

VIA I testimoni della fede

## L'INDAGINE

**RAPPORTO GIOVANI 2015**

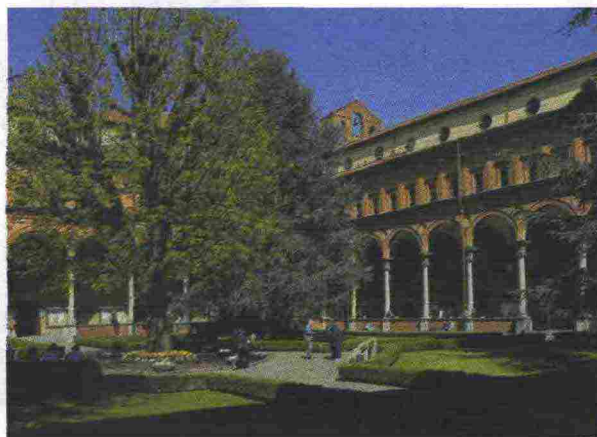
# La mamma e gli amici: ecco a chi i ragazzi chiedono consigli

Testo di **Francesco Anfossi**



### PER I CRISTIANI IN MEDIO ORIENTE

Offrire borse di studio per giovani cristiani del Medio Oriente: è il modo con cui la Cattolica vuol essere presente nelle emergenze di oggi ed è uno degli obiettivi che la Giornata 2015 si propone, con la raccolta di fondi in tutt'Italia. Un secondo scopo, non meno interessante, riguarda il sostegno all'impegno diplomatico della Santa Sede nelle organizzazioni internazionali, attraverso borse di studio per tirocini formativi a Ginevra, Parigi, Vienna e in altre sedi.



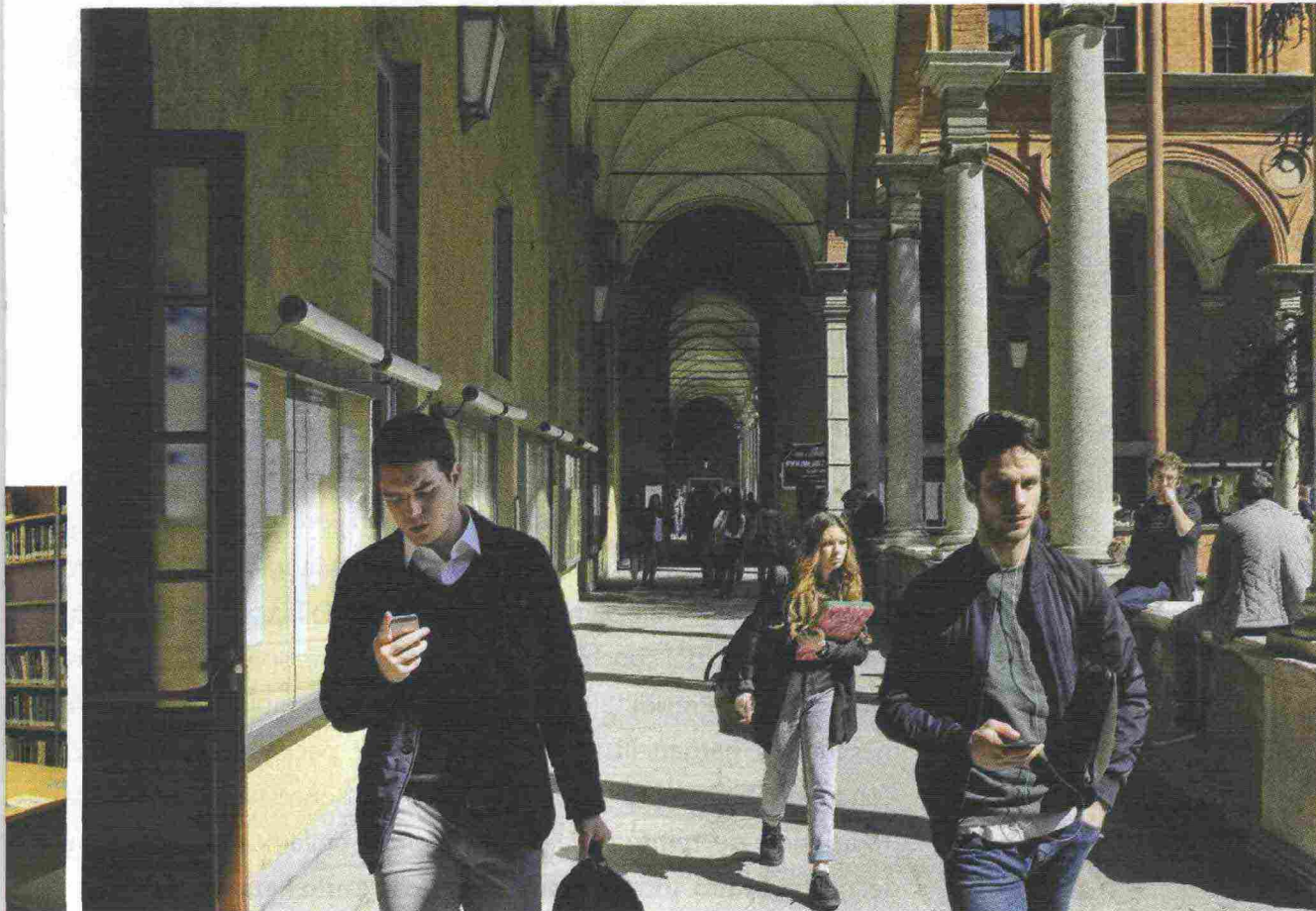
**G**li amici. Il partner. La mamma. Chiedete a un giovane chi sono le sue figure di riferimento e, nella maggior parte dei casi, vi risponderà come un adolescente inquieto. Nessun consulente, nessun professore, nessun esperto di comunicazione, nessun saggio maestro, magari disposti ad accompagnare i percorsi di crescita come un maestro zen con gli aspiranti samurai. **Niente di tutto questo: al primo posto vengono gli amici.**

Lo dice un importante capitolo di quello che è ormai riconosciuto come uno strumento scientifico, quel *Rapporto Giovani* curato dal 2012 dall'Istituto **Toniolo**, in collaborazione con l'Università Cattolica (di cui il **Toniolo**

è ente fondatore), Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo. Il Rapporto contiene un approfondimento curato dalla professoressa Rita Bichi, docente di Sociologia generale dell'ateneo di largo Gemelli, basato sulle risposte di 1.638 giovani, condotto nel febbraio del 2014.

La ricerca è il punto di partenza di un convegno che si tiene il 16 aprile in università, dal suggestivo titolo *Chiedimi se sono felice* (titolo di un film del trio comico Aldo, Giovanni e Giacomo) cui parteciperà, in veste di testimonial anche Franz, del duo comico Ale e Franz (il più estroverso e solare, il più felice, insomma). Il tema, inutile dirlo, è la felicità intesa sia come benessere personale sia come "benessere sociale": l'ottimismo, la fiducia nel proprio futuro, le speranze di

**IN LARGO GEMELLI**  
Nelle foto, da sinistra: il cortile della Cattolica in largo Gemelli a Milano; gli studenti in biblioteca e sotto i portici



miglioramento per l'avvenire. **Tornando ai preferiti dei giovani, sorprende che non abbiano presa nemmeno alcuni mentori tradizionali.** «Sui sentimenti», spiega la professoressa Bichi, «le figure alle quali chiedere aiuto comprendevano anche quelle legate alla vita religiosa - come il parroco, l'educatore, la suora e altri assistenti religiosi - e le figure professionali, come lo psicologo. Era citato anche l'allenatore, pensato come figura di riferimento per chi pratica uno sport. Tutte queste figure hanno ottenuto percentuali quasi nulle di risposta».

Nel campo sentimentale, dunque, si prospetta la vittoria della mamma, che si impone su tutte le altre figure, e forse la cosa non sorprende. Ma anche per i problemi di studio i genitori

**Le figure alle quali chiedere aiuto comprendevano anche parroco, psicologo e allenatore: oggi pochi si rivolgono a loro**

vengono al secondo posto dopo i compagni di università. Per quanto riguarda i problemi di lavoro tra i giovani che hanno già un posto permanente il riferimento a mamma e papà ma trova prevalenza la relazione con il partner. In questo campo si differenziano i generi, nel senso che le donne contano molto di più sul compagno di vita, **mentre gli uomini tendono a voler fare tutto da soli.**

Quanto alle ragioni di questa scelta, la principale, la più profonda e ovvia allo stesso tempo, è una sola: di loro ci si può fidare. Nessun consulente,

nessun docente, per quanto appassionato alla sua materia, potrà mai competere con la fiducia disinteressata di un amico, di una madre, di un fratello. È questo il valore fondamentale premiato dai giovani del nostro tempo. «L'attenzione disinteressata della persona di riferimento, la certezza che l'altro pensi solo al bene della persona che gli si rivolge sono la ragione favorita», conclude Rita Bichi. «La generosità, l'altruismo, la mancanza d'interesse personale nella relazione sono accompagnati, molto da vicino, dalla rilevanza dell'ascolto privo di giudizio e della comprensione dei problemi personali». Per tutti gli altri responsabili delle cosiddette "agenzie educative" non c'è posto. C'è da preoccuparsi. O almeno di che riflettere.